

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023

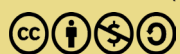
05

Paesaggio e patrimonio culturale tra conservazione e valorizzazione

A CURA DI ANNA MARIA COLAVITTI E FILIPPO SCHILLECI

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-59-2

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2024
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

05

Paesaggio e patrimonio culturale tra conservazione e valorizzazione

A CURA DI ANNA MARIA COLAVITTI E FILIPPO SCHILLECI

ATTI DELLA XXV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
TRANSIZIONI, GIUSTIZIA SPAZIALE E PROGETTO DI TERRITORIO
CAGLIARI, 15-16 GIUGNO 2023

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura - DICAAR
Università degli Studi di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO

Angela Barbanente (Presidente SIU - Politecnico di Bari),
Massimo Bricocoli (Politecnico di Milano), Grazia Brunetta (Politecnico di
Torino), Anna Maria Colavitti (Università degli Studi di Cagliari),
Giuseppe De Luca (Università degli Studi di Firenze), Enrico Formato
(Università degli Studi Federico II Napoli), Roberto Gerundo (Università degli
Studi di Salerno), Maria Valeria Mininni (Università degli Studi della Basilicata),
Marco Ranzato (Università degli Studi Roma Tre), Carla Tedesco (Università
luav di Venezia), Maurizio Tira (Università degli Studi di Brescia),
Michele Zazzi (Università degli Studi di Parma).

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Ginevra Balletto, Michele Campagna, Anna Maria Colavitti, Giulia Desogus,
Alessio Floris, Chiara Garau, Federica Isola, Mara Ladu, Sabrina Lai, Federica
Leone, Giampiero Lombardini, Martina Marras, Paola Pittaluga, Rossana
Pittau, Sergio Serra, Martina Sinatra, Corrado Zoppi.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna Bertools srl
siu2023@bertools.it

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 05:

“Paesaggio e patrimonio culturale tra conservazione e valorizzazione”

Chair: Anna Maria Colavitti

Co-Chair: Filippo Schilleci

Discussant: Francesca Calace, David Fanfani, Barbara Pizzo

Ogni paper può essere citato come parte di:

Colavitti A. M., Schilleci F. (a cura di, 2024), *Paesaggio e patrimonio culturale
tra conservazione e valorizzazione, Atti della XXV Conferenza Nazionale SIU
“Transizioni, giustizia spaziale e progetto di territorio”, Cagliari, 15-16 giugno
2023*, vol. 05, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti,
Roma-Milano.

8 ANNA MARIA COLAVITTI, FILIPPO SCHILLECI

Patrimonio culturale tra conservazione e valorizzazione

14 MARIAROSARIA ANGRISANO, FERDINANDO VERARDI, DOMENICO PASSARELLI

Il riuso del patrimonio culturale alla scala urbana

22 STEFANO ARAGONA

Chiusa l'ultima latteria... l'Urbanistica ha più senso?

30 FRANCESCO ARMOCIDA

Sperimentazioni e interventi adattivi per spazi pubblici dei centri storici minori

36 BENEDETTA BALDASSARRE, CLAUDIA DE LUCA

Cultural and natural resources for Cultural Tourism in non-urban areas: a review of definitions and climate-related hazards implications

44 ANTONIO BOCCA, LIA FEDELE, GIULIA PASETTI

Rigenerazione urbana e patrimoni: il caso studio di Morro d'Oro

49 MASSIMO CARTA, ALBERTO PIREDDU

Il paesaggio nuragico sardo: nuovi significati urbani per le architetture dell'acqua

55 GIULIA CASOLINO

Episodi urbani. Paesaggi e patrimoni culturali della città di Bergamo

61 ANNA MARIA COLAVITTI, VIRGINIA ONNIS

La "comunità partecipante" nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Il caso del Comune di Villacidro

65 EMANUELA COPPOLA, CARLO GILIO, ANGELINO MAZZA, FERDINANDO MARIA MUSTO

Il progetto di territorio del Piano Naturale Regionale del Vulture

71 STEFANIA CROBE, FILIPPO SCHILLECI

La Convenzione di Faro come diritto al patrimonio culturale. Comunità di pratiche e cura: prospettive per il ridisegno dei territori

75 LUCIANO DE BONIS, GIOVANNI OTTAVIANO

Il paesaggio come sistema socio-culturale-ecologico. Resilienza del paesaggio e resilienza nel PNRR

-
- 81 ANITA DE FRANCO, STEFANO MORONI
La dimensione esperienziale della città: inputs informativi e forme di pianificazione per la complessità urbana
- 87 ENRICO GOTTERO
Il paesaggio rurale tra narrazioni, evidenze e prospettive. Il caso del Piemonte
- 94 GIULIA JELO, RICCARDO PRIVITERA
Conservazione del patrimonio culturale e nature-based solutions. Strategie per la valorizzazione dei centri storici
- 103 STEFANO MAGAUDDA, CAROLINA POZZI, DARIA QUARESIMA
La dimensione sociale della forestazione urbana e periurbana: due casi nella Città Metropolitana di Roma Capitale
- 109 ANTONELLA MARLENE MILANO, GIULIA MOTTA ZANIN
La bioregione urbana e la rete dei tratturi di Puglia: il caso del Tavoliere delle Puglie
- 116 OLGA GIOVANNA PAPARUSSO
BEST PAPER Paesaggi dell'acqua e pianificazione integrata: approcci, esperienze ed evoluzione legislativa
- 122 SUSANNA PISCIELLA
Venezia. Migrazione forzata per eccesso di patrimonio
- 129 VALERIA SCAVONE
Una battaglia locale: la tutela del Nocella e il ruolo delle comunità
- 137 CAMILLA SETTE
L'importanza dell'estetica e della percezione come indicatori di qualità della rigenerazione urbana: casi studio a confronto
- 144 ELENA SOLERO, PIERGIORGIO VITILLO
Il patrimonio culturale come motore della rigenerazione urbana. L'ex Linificio di Lodi, dalla vecchia fabbrica alle nuove Officine della cultura
- 150 ANNA TERRACCIANO, GRETA CALIENDO
Paesaggio, patrimonio e rigenerazione: un parco archeo-fluviale per il Sarno
- 158 ISABELLA TRABUCCO, SILVIO CRISTIANO, CARLO PISANO, FABRIZIO BATTISTI, MASSIMO CARTA
Strategie e metodologie progettuali di riduzione del rischio idrogeologico e adattamento alla crisi climatica nelle aree urbane e metropolitane
-

168 REMI WACOGNE

Quanto incidono sul patrimonio e il paesaggio italiano le opere infrastrutturali sottoposte a Dibattito pubblico?

175 FRANCESCO ZULLO, CHIARA CATTANI, CRISTINA MONTALDI, EMILIO MARZIALI

Scenari trasformativi nei contesti ad alto pregio culturale ed ambientale.
Analisi lungo le antiche vie della transumanza

Rigenerazione urbana e patrimoni: il caso studio di Morro d'Oro

Antonio Bocca

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Dd'A - Dipartimento di Architettura
Email: antonio.bocca@unich.it

Lia Fedele

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Dd'A - Dipartimento di Architettura
Email: lia.fedele@unich.it

Giulia Pasetti

Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Dd'A - Dipartimento di Architettura
Email: giulia.pasetti@hotmail.it

Abstract

Il contributo descrive i contenuti scientifici della ricerca svolta nell'ambito delle attività di *public engagement* del Dipartimento di Architettura di Pescara finalizzata ad individuare linee strategiche multiscalari per la rigenerazione socio-economica ed ecologico-ambientale dei centri minori della media e bassa Val Vomano, in provincia di Teramo. L'idea di rigenerazione, condivisa con la comunità locale attraverso l'istituzione del LUM (Laboratorio Urbano Morro d'Oro), si basa sull'interpretazione del borgo antico come "dispositivo" per l'erogazione di servizi integrati a supporto delle politiche di sviluppo locale (turismo ambientale e religioso, tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale e della produzione agricola di qualità). Un territorio-rete in grado di integrarsi con il sistema delle percorrenze lente e con i valori storico-culturali ed ambientali del contesto paesaggistico nel quale è collocato. L'esperienza maturata ha innescato un processo di apprendimento riflessivo tra università e città che ha consentito di orientare le politiche urbane in tema di rigenerazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente. In tale contesto si colloca il progetto EnTRA_LAB risultato vincitore dell'avviso pubblico "Creative Living Lab" (IV edizione) promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Il contributo analizza queste tematiche con riferimento alla valorizzazione del *milieu* come patrimonio comune su cui poter far leva nei contesti fragili, implementando con azioni progettuali esplorative la coesione interna e territoriale delle reti attive.

Parole chiave: urban regeneration, historic centers, social practices

1 | Una ricerca applicata: Morro d'Oro

L'attenzione alla rigenerazione del patrimonio dei centri storici minori, di cui l'amministrazione di Morro d'Oro si è fatta interprete con la sottoscrizione di una convenzione di ricerca con il Dipartimento di Pescara¹, va inquadrata in Italia all'interno di una lunga stagione culturale e legislativa che ha visto all'opera numerosi strumenti della cosiddetta "pianificazione complessa" (i Piani e i Programmi di Recupero (L. 457/8), i Programmi Integrati di intervento (L. 179/92), i Contratti di Quartiere (DM n. 106500/97), i Programmi di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile (Prusst di cui al DM 1169/98), i Programmi di Riabilitazione edilizia ed urbana (L. 166/02) fino ai più recenti Piani di Rigenerazione Urbana che danno risalto alle politiche integrate di valorizzazione delle risorse contestuali in un'ottica strategica e territoriale. L'occasione di ricerca ha aperto una serie di opportunità per sperimentare a Morro d'Oro l'efficacia di un processo di apprendimento riflessivo che ha coinvolto la comunità e l'associazionismo locale, gli *stakeholders* e il Dipartimento di Architettura nell'esercizio delle attività di terza missione e di *public engagement*, in particolare quelle che prevedono l'affiancamento alle piccole amministrazioni locali sempre più alle prese con i problemi di governo dei processi di trasformazione fisica e socio-economica in atto dei nuclei storici in abbandono.

¹ Le attività di ricerca si sono avviate nel novembre 2021. Il gruppo di lavoro (coordinato dal prof. Matteo di Venosa) è composto da: Antonio Bocca, Lia Fedele, Giulia Pasetti, Martina Ruggieri [Università degli Studi "G. d'Annunzio" – Dipartimento di Architettura di Pescara]; Romina Sulpizii (sindaco di Morro d'Oro), Claudio Mettimano, Fabrizio Notarini, Stefania Nespoli, Luana Pagnottella, Stefano Sacchini [Comune di Morro d'Oro (TE)].

Morro d'Oro, come numerosi altri centri storici abruzzesi, vive ormai da qualche decennio un processo di degrado fisico e socio-economico in relazione al lento ma progressivo aggravamento delle condizioni di sottoutilizzazione ed insufficienza funzionale. Mancano alcuni importanti servizi collettivi di base (soprattutto quelli sanitari) e risultano alquanto critici i collegamenti con la più sviluppata conurbazione costiera e valliva adriatica, nonostante il centro urbano sia collocato in una posizione geografica di cerniera tra le valli del Vomano e Tordino².

Tali dinamiche territoriali, che investono anche il centro di Morro d'Oro, risultano aggravate negli ultimi anni dagli effetti pervasivi dell'emergenza climatica, sanitaria ed energetica (Musco, Zanchini, 2014).

La collaborazione di ricerca con il Dipartimento di Architettura di Pescara si è posta quindi l'obiettivo di organizzare un percorso condiviso per l'individuazione di strategie di rilancio socio-economico ed ecologico-ambientale del centro storico e del territorio circostante.

La ricerca si è sviluppata tenendo conto di alcune convergenze istituzionali e normative. In particolare: la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) – operativa in Italia dal 2013 grazie al lavoro del Fabrizio Barca – che individua in Abruzzo le linee d'azione per lo sviluppo socio-economico di alcune aree marginali e di frangia; il Piano Nazionale Complementare per le Aree Sisma (2009 e 2016) che ha finanziato opere per lo sviluppo, la crescita occupazionale, l'inclusione sociale, il turismo, la cultura, l'economia circolare, il riuso delle macerie, la filiera del legno ed agroalimentare e le comunità energetiche; la legge n. 158/2017, più nota come legge "salva borghi" che ha dato impulso alla riqualificazione e al recupero di centri storici (compreso il comune di Morro d'Oro) con popolazione minore di 5000 abitanti; gli interventi di urbanistica tattica promossi dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura con il programma Creative Living Lab (IV edizione) che ha premiato la proposta per Morro d'Oro (curata da un gruppo di lavoro del Dipartimento di Architettura di Pescara) sulla rigenerazione dello spazio pubblico di largo Sant'Antonio e Piazza Impero³.

2 | L'esperienza dei laboratori urbani

L'approccio strategico rigenerativo di messa in valore delle risorse fisiche e socio-culturali di territori fragili non può non far leva sulla componente soggettiva associata alle reti delle comunità locali e sulle capacità auto-organizzative delle stesse (Leone, Iovino, Orio 2023). Il punto di vista etnografico di alcuni studiosi che indagano il fenomeno mette in risalto la difficoltà del coinvolgimento delle comunità, a volte fallimentare, lì dove esse siano intese soltanto come gruppi di persone di cui si ignorano le complesse dinamiche relazionali che li ancorano sia materialmente che immaterialmente ai luoghi (Rizzo, 2022).

Le modalità di accesso ai bandi e ai finanziamenti europei orientati a incentivare i processi di rigenerazione *community led*, così come le opportunità di applicazione del PNRR, hanno evidenziato la difficoltà di avviare strategie a scala più ampia a partire da interventi puntuali, così come le criticità inerenti al tema dell'inclusione sociale.

La sfida emergente è dunque quella di aprire il processo decisionale sulla trasformazione dei territori agli eterogenei gruppi sociali delle comunità locali, non insistendo solo sul risultato progettuale finale, ma ponendo altrettanta attenzione alla revisione degli strumenti e delle modalità partecipative. Nell'ambito di questo scenario la comunità assume un ruolo di rilievo nelle sue diverse forme istituzionali e organizzative di associazionismo e cooperazione (cooperative di comunità, imprese sociali di comunità, movimenti sociali, etc..), contribuendo ad infittire la dimensione relazionale e dimostrandosi capaci di intercettare le istanze collettive, aggregare persone e consolidare il radicamento territoriale (Bernardoni, Cossignani, Papi, Picciotti 2021). A queste forme di collaborazione si affiancano anche modalità partecipative meno convenzionali, fuori dai contesti istituzionali, anche difficilmente definibili, legate alla diffusione di nuovi strumenti e nuove piattaforme digitali. L'approccio alternativo alle forme di associazionismo comunemente note è documentato anche nei contesti fragili dei piccoli paesi, in cui la percentuale di giovani è sempre più esigua ed include anche i giovani identificati come "immobili volontari", che scelgono di restare nonostante abbiano la possibilità di andarsene (Membretti, Salvo, Tomnyuk 2023). La partecipazione attiva alla vita della comunità, nelle sue diverse sfaccettature, così come l'inserimento nelle reti di relazioni territoriali, sono il

² La città è un centro cosiddetto "minore" di 3583 abitanti (Istat 2020) inserito in una struttura territoriale policentrica comprendente i comuni collinari della media e bassa valle del fiume Vomano.

³ Il progetto vincitore della IV edizione del programma Creative Living Lab, curato dall'Università G. d'Annunzio di Pescara (responsabile scientifico prof. Matteo di Venosa), ha visto la partecipazione del Comune di Morro d'Oro, di alcune associazioni *no profit* (Teatro Sotto le Stelle, Pro Loco Morro d'Oro, Draghetto Teatro, Cooperativa sociale New Laser, Madre Terra aps-ets) e di un *team* di lavoro composto da Alfredo Agustoni, Antonio Bocca, Francesca Bux, Elio D'Ascenzo, Marco Di Natale, Lia Fedele, Rossana Gaddi, Amedeo Minischetti, Loriana Valentini.

presupposto per riconoscere un proprio ruolo sociale consolidando legami identitari con i luoghi stessi. Si tratta di processi che vanno incentivati e facilitati, creando opportunità, socio-culturali ed economiche, investendo nella sensibilizzazione e consapevolezza di potenzialità latenti del territorio, accettando modalità di confronto innovative e aperte all'ascolto e al dialogo.

Dal carattere plurale ed eterogeneo delle modalità partecipative scaturisce la necessità di adottare, nei processi progettuali rigenerativi, modelli di apprendimento collaborativi finalizzati alla co-creazione di contenuti e soluzioni. Essi possono contribuire in modo significativo a consolidare le consapevolezze sociali e a maturare idee di rinnovamento culturale che sono necessariamente sottese alle pratiche di rigenerazione. L'attivazione di Laboratori Urbani come *Living Labs* (LLs) rappresenta uno degli strumenti operativi utili per l'attuazione di processi collaborativi dal piano teorico a quello empirico, enfatizzando le interazioni tra gli attori dell'economia della conoscenza (istruzione, enti pubblici, imprese e cittadinanza). L'osservazione, l'imitazione e la sperimentazione diretta di conoscenze e idee innovative, rappresentano in questi contesti i presupposti per la co-creazione e assimilazione di significati condivisi a partire dalle pratiche di vita quotidiana⁴. I *Living Labs* operano secondo uno schema circolare, interattivo e collaborativo, in cui i feedback degli attori coinvolti sono l'elemento cardine con cui far avanzare le fasi operative e affinare le soluzioni.

Si articola con queste caratteristiche il Laboratorio Urbano Morro d'Oro (LUM) istituito nell'ambito della Convenzione di ricerca tra l'Università e l'amministrazione di Morro d'Oro (cfr. *Una ricerca applicata: Morro d'Oro*). Il LUM ha rappresentato uno spazio di innovazione progettuale in cui potesse aver luogo il confronto tra università, l'amministrazione comunale, i soggetti economici interessati e gli enti locali, promuovendo un approccio di progettazione partecipata per definire l'Agenda di strategie di intervento per la rigenerazione urbana del centro storico. In linea con questi obiettivi, il Laboratorio Urbano è identificato fin da subito come centro di coordinamento dei processi partecipativi finalizzati alla condivisione e ascolto di idee, strategie e progetti, promuovendo incontri tematici dedicati che hanno evidenziato il ruolo strutturale e la continuità di alcuni caratteri identitari dei luoghi.

3 | Attualità del progetto

La nuova "questione urbana", alla luce del cambiamento e della indispensabile revisione di obiettivi e strumenti dell'urbanistica, esige un nuovo approccio che sia quanto più possibile orientato alla riscoperta della centralità del progetto. Attualmente la scarsa efficacia dei piani mette fortemente in discussione la capacità del progetto urbanistico di conformare lo spazio insediativo, relegando la politica urbanistica a vaghe strategie di marketing urbano. Queste considerazioni riportano al centro del dibattito disciplinare la dimensione etica, empirica ed esplorativa del progetto urbanistico quale strumento di ricerca, oltre che operativo (Mascarucci, 1998; Montedoro & Russo, 2022).

Nella prassi urbanistica attuale, si può fare ricerca attraverso il progetto? La risposta non è esente da interpretazioni controverse: se nel mondo accademico⁵ il progetto svolge un ruolo fondamentale nel percorso formativo dell'architetto, nel mondo professionale la sperimentazione progettuale fatica a imporsi. Progettare per alternative è una pratica di difficile accettazione da parte del sistema di produzione dell'architettura e dei luoghi urbani. Se precedentemente la costruzione della conoscenza era filtrata attraverso scienze cartesiane e positivistiche (Luck, 2019), il nuovo approccio implica una conoscenza attraverso l'atto progettuale (Cross, 1982).

Tuttavia, quel che può caratterizzare l'innovazione non è la semplice revisione del processo progettuale, bensì una riflessione strutturale in cui riconoscere interazioni e sperimentazioni finalizzate allo sviluppo del progetto (Cortese & Lenzholder, 2022). Infatti, nella progettazione urbana non si può negare il ruolo essenziale svolto dall'interpretazione dell'idea di progetto, attraverso la sua realizzazione da parte dei molteplici attori che ne guidano la fase realizzativa: se nella fase di esplorazione il progetto si confronta con le diverse ipotesi, nella fase di interazione e decisione esso agisce in contesti plurali in cui rompere equilibri consolidati (Pasqui, 2017) e "sfidare costantemente e creativamente lo *status quo*" (Graver, 2012).

Il tema del *research by design* assume dunque un ruolo prioritario per affrontare la complessità intrinseca dell'urbanistica, ma con la consapevolezza di attuare un ripensamento delle tecniche di progettazione, interpretazione e analisi spaziale (Schoonderbeek, 2017). Agire secondo questi principi, scardina la rigida

⁴ Si fa riferimento agli esiti delle attività di un *work package* (WP 3 *Identifying sustainable and user-friendly Good Practices*) nell'ambito del progetto I.S.L.E. *Erasmus Thematic Network (Innovation in the teaching of Sustainable Development in Life Sciences in Europe)*.

⁵ Il connubio tra ricerca e progetto è oggetto del dibattito fin dagli anni Sessanta, evidenziando interessanti applicazioni nei Paesi Bassi nei campi dell'architettura e del design urbano, mentre negli anni Novanta interessa anche l'architettura del paesaggio.

divisione dei campi disciplinari, aprendosi a una ‘autentica’ conoscenza dei processi di sviluppo orientati alla definizione di interventi per riconoscere punti d’incontro e di condivisione (Di Giovanni, 2019).

La stringente attualità impone l’identificazione della ricerca quale base operativa su cui impostare ‘piani’ e ‘progetti’ affinché siano tali da affrontare le numerose questioni disciplinari. Non è un progetto di architettura né progetto urbano che possono affrontare e risolvere il problema della rigenerazione e rivitalizzazione dei contesti marginali, bensì l’identificazione e l’implementazione di relazioni plurime capaci di modificare il processo di abbandono. In particolare nei centri minori, ogni azione progettuale non deve qualificarsi quale intervento puntuale, ma deve considerare simultaneamente tutti gli effetti spaziali prodotti alle molteplici scale. Il progetto diventa non solo esplorativo, bensì sperimentale in virtù della capacità di riappropriarsi di spazi pubblici in diretta relazione con il territorio. Il progetto di rigenerazione dei centri minori diviene dunque interfaccia non solo delle relazioni con il contesto, ma anche con il suo ‘interno’ in cui qualificare la qualità dello spazio costruito. Rigenerare i centri minori è una questione che non si estingue nella mera riqualificazione di spazi pubblici o nella individuazione dei servizi essenziali, bensì si attua grazie agli effetti reciproci in grado di innescare.

Le sperimentazioni progettuali hanno l’obiettivo di favorire un progressivo cambiamento tanto nei soggetti coinvolti quanto nel ruolo del patrimonio storico-ambientale e delle potenzialità inesprese. Tuttavia, se da un lato la rinnovata attenzione alle forme di analisi della città ha reso evidente le forme di ingiustizia spaziale (Secchi & Viganò, 2011), dall’altro un progetto transdisciplinare pone in tensione le morfologie socio-economiche con quelle urbane (Grulois, Tosi & Crosas, 2018). Questo approccio qualifica il progetto come volano per la creazione di relazioni territoriali aperte a continue innovazioni. La sfida è rendere il progetto sede di confronto tra forme di collaborazione nelle quali validare costantemente l’idea di progetto, attraverso la ricostruzione della complessità e la comprensione dei modelli insediativi.

4 | Conclusioni

Il dibattito disciplinare più avanzato e le pratiche di rigenerazione di successo dimostrano come per rigenerare un luogo (una parte di città un centro storico abbandonato) ha bisogno di riconoscere un profondo stato di disagio sociale ed economico intravedendo la possibilità di una rinascita facendo leva sul capitale sociale esistente, sui valori e sulle condizioni contestuali (Manzini, 2018; Vicari Haddock, Moulaert, 2009). Non esiste, quindi, un modello di rigenerazione.

L’esperienza di ricerca condotta su Morro d’Oro ha evidenziato come la rigenerazione richieda approcci *place-based* in grado di attivare il capitale socio-culturale di un determinato contesto, costruendo la durabilità dei processi rigenerativi a partire da obiettivi e bisogni locali e dalle relazioni territoriali attivate dagli stessi. Particolare rilievo rivestono le sperimentazioni di rigenerazione urbana in cui la centralità assunta dalla valorizzazione del patrimonio – nelle sue declinazioni tangibili e non – e dal tema dell’inclusione sociale, contribuisce alla definizione di pratiche di innovazione, innescando strategie di cambiamento nell’agire dei soggetti e delle istituzioni.

Attribuzioni

Il contributo è frutto della riflessione condivisa e del lavoro congiunto degli autori. Tuttavia, la redazione del § 1, 4 è da attribuire a tutti gli autori, § 2 è di Lia Fedele, § 3 è di Antonio Bocca.

Riferimenti bibliografici

- Barbanente A., di Venosa M. (2017), “Rigenerazione urbana multiscalare: oltre la città fordista”, in Carta M., La Greca P. (a cura di), *Cambiamenti dell’urbanistica: responsabilità e strumenti al servizio del paese*, Donzelli, Roma, pp. 243-249.
- Barca F., Casavola P., Lucatelli S. (a cura di, 2014), “Strategia Nazionale per le Aree Interne”, in *Materiali UVVAL*, no. 31/2014.
- Bernardoni A., Cossignani M., Papi D., Picciotti A. (2021), “Il ruolo delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore nei processi di rigenerazione urbana”, in *Impresa Sociale*, no. 3/2021.
- Cross N. (1982), “Designerly Ways of Knowing”, *Design Studies* no. 3, vol. 4, pp. 221–227. Doi: 10.1016/0142-694X(82)90040-0.
- Cortês J., Lenzholzer S. (2022), “Research through design in urban and landscape design practice”, *Journal of Urban Design*, Doi: 10.1080/13574809.2022.2062313
- Frayling C. (1993), “Research in Art and Design”, *Royal College of Art*, no. 1, pp. 1-5.
- Gaver W. (2012), “What should we expect from research through design?”, *Proceedings of the SIGCHI conference on human factors in computing systems*. Doi: 10.1145/2207676.2208538

- Grulois G., Tosi M.C., Crosas C. (2018), *Designing Territorial metabolism. Metropolitan Studio on Brussels, Barcelona, and Veneto*, Jovis, Berlin.
- Di Giovanni A. (2019), “Urbanistica come pratica di ricerca interdisciplinare. Note a partire da due esperienze di ricerca”, *Tracce urbane*, no.6. Doi: 10.13133/2532-6562_3.6.16350
- De Rossi A. (a cura di, 2018), *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandoni e riconquiste*, Donzelli, Roma.
- De Rossi A., Mascino L. (2020), “Rigenerazione”, in D. Cersosimo, C. Donzelli (a cura di), *Manifesto per riabitare l'Italia*, Donzelli editore, Roma.
- Leone S., Iovino G., Orio A. (2023), “La condizione giovanile nei territori del margine. Un focus sul capitale territoriale delle aree interne a partire dalla percezione dei giovani”, in Membretti A., Leone S., Lucatelli S., Storti D., Urso G. (a cura di), *Voglia di restare. Indagine sui giovani nell'Italia dei paesi*, Donzelli, Roma, pp. 19-43.
- Levi Strauss C. (2015), *Il pensiero selvaggio*, Il Saggiatore, Milano.
- Luck R. (2019), “Design research, architectural research, architectural design research: an argument on disciplinarity and identity”, *Design Studies*, no. 65, pp. 152–166. Doi: 10.1016/j.destud.2019.11.001
- Magnaghi A. (1998), *Il territorio dell'abitare. Lo sviluppo locale come alternativa strategica*, Franco Angeli, Milano.
- Manzini E. (2018), *Politiche del quotidiano. Progetti di vita che cambiano il mondo*, Edizioni Comunità, Città di Castello.
- Mascarucci R. (1998), *Immaginare l'incertezza. Le nuove visioni dell'urbanistica debole*, Umberto Sala, Pescara.
- Membretti A., Salvo C., Tomnyuk V. (2023), “Capaci di restare”, in Membretti A., Leone S., Lucatelli S., Storti D., Urso G. (a cura di), *Voglia di restare. Indagine sui giovani nell'Italia dei paesi*, Donzelli, Roma, pp. 83-100.
- Musco F. & Zanchini E. (2014), *Il clima cambia le città. Strategie di adattamento e mitigazione nella pianificazione urbanistica*, FrancoAngeli, Milano.
- Pasqui G. (2017), *Urbanistica oggi*, Donzelli Editore, Roma.
- Secchi B., Viganò P. (2011), *Le ville poreuse: un projet pour le grand Paris et la métropole de l'après-Kyoto*, Métis Presse, Genève.
- Schoonderbeek M. (2017), “A theory of “design by research”; Mapping experimentation in architecture and architectural design”, *Ardeh* [Online], no. 1. Doi: 10.17454/ARDETH01.0
- Rizzo A. (2022), *I paesi invisibili. Manifesto sentimentale e politico per salvare i borghi d'Italia*, Il Saggiatore, Milano.
- Russo M., Montedoro L. (2022), *Fare urbanistica oggi*, Donzelli editore, Roma.
- Vicari Haddock S., Moulart F. (2009), *Rigenerare la città. Pratiche di innovazione sociale nelle città europee*, Il Mulino, Bologna.

1. Innovazione, tecnologie e modelli di configurazione spaziale

A CURA DI MARCO RANZATO E CHIARA GARAU

2. Metodi e strumenti innovativi nei processi di governo del territorio

A CURA DI MICHELE ZAZZI E MICHELE CAMPAGNA

3. Patrimonio materiale e immateriale, strategie per la conservazione e strumenti per la comunicazione

A CURA DI MARIA VALERIA MININNI E CORRADO ZOPPI

4. Patrimonio ambientale e transizione ecologica nei progetti di territorio

A CURA DI GRAZIA BRUNETTA, ALESSANDRA CASU, ELISA CONTICELLI E SABRINA LAI

5. Paesaggio e patrimonio culturale tra conservazione e valorizzazione

A CURA DI ANNA MARIA COLAVITTI E FILIPPO SCHILLECI

6. Governance urbana e territoriale, coesione e cooperazione

A CURA DI GIUSEPPE DE LUCA E GIANCARLO COTELLA

7. Partecipazione, inclusione e gestione dei conflitti nei processi di governo del territorio

A CURA DI CARLA TEDESCO E ELENA MARCHIGIANI

8. Servizi, dotazioni territoriali, welfare e cambiamenti sociodemografici

A CURA DI MASSIMO BRICOCOLI E MICHÈLE PEZZAGNO

9. Strumenti per il governo del valore dei suoli, per un progetto equo e non-estrattivo

A CURA DI ENRICO FORMATO E FEDERICA VINGELLI

10. I processi di pianificazione urbanistica e territoriale nella gestione delle crisi energetiche e alimentari

A CURA DI ROBERTO GERUNDO E GINEVRA BALLETTTO

11. Il progetto territoriale nelle aree fragili, di confine e di margine

A CURA DI MAURIZIO TIRA E DANIELA POLI

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-59-2
Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2024
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

